LA PROVINCIA
VENERDÌ 8 SETTEMBRE 2023

Un'estate positiva per i rifugi In quota anche tanti stranieri

Escursioni. È positivo il bilancio dei gestori di "Stoppani" e "Azzoni"
Quest'anno non c'è stato il problema del rifornimento idrico come nel 2022

MARTA COLOMBO

Un'estate intensa per i rifugi lecchesi. Dalla città sono stati tanti, infatti, gli escursionisti e le famiglie che hanno scelto di trascorrere almeno un giorno ad alta quota, durante la stagione, tra mountain bike, trekking, passeggiate o semplice relax.

Numerose anche le prenotazioni nei rifugi delle località montane sul territorio comunale, nei tre mesi più caldi dell'anno, seppur con un finale di agosto caratterizzato in parte dalla pioggia e da temperature in ribasso.

Complice, ad esempio, l'apertura della funivia per i Piani d'Erna, operativa fino all'11 settembre tutti i giorni dalle 8.30 alle 18, i ristori ai piedi del Resegone, e non solo, sono stati presi d'assalto, anche se non come gli anni scorsi. «Devo dire che il mese di agosto che si è appena concluso è andato molto bene, pur essendo tranquillo», afferma **Nicola Bontempi** del Rifugio Stoppani, in località baite di Costa, alle pendici del monte più famoso della provincia. «C'è infatti stata una differenza, rispetto soprattutto all'anno scorso: nel 2022 non aveva praticamente mai piovuto, mentre nel 2023, specie gli ultimi giorni del mese scorso e alcuni giorni a luglio, ha piovuto abbastanza. Per fortuna – prosegue Bontempi – le precipitazioni hanno consentito di sopperire al problema della siccità, anche se, dall'altro lato, diversi sentieri attorno al rifugio sono stati distrutti proprio da tanta acqua».

Il rifugio "Luigi Azzoni" sul Resegone

Una stagione tutto sommato positiva, per lo Stoppani, che è rimasto aperto tutti i giorni estivi. «Sono stati diversi gli stranieri che sono arrivati da noi, in particolar modo durante la settimana e nelle giornate centrali di agosto. Diversi coloro che si sono fermati a dormire e tanti anche quelli che si sono limitati a un passaggio, per poi andare in ferrata».

Non sono mancati neppure i momenti critici, in un'estate caratterizzata, in generale, dai tanti interventi del soccorso alpino. «Ogni tanto qualcuno, magari non troppo esperto, si perde sui sentieri – racconta il rifugista – Ci sono state diverse chiamate al Cnsas, a volte utilizzando la nostra struttura come appoggio. Per fortuna è andato tutto bene».

Anche in vetta al Resegone l'estate turistica è stata positiva, nonostante l'escursione per arrivarci sia lunga e impegnativa. Lo conferma **Stefano Valsecchi** del Rifugio Luigi Azzoni: «A fare la differenza con il 2022 è stato senza dubbio il tempo – osserva – Proprio per questa ragione, ci sono state meno persone. Verrebbe da dire meglio così, perché nel 2022 la mancanza di acqua si è fatta sentire, a differenza dell'estate che si sta concludendo». E, proprio a proposito della carenza d'acqua dell'anno scorso: «Cerchiamo di sprecarne sempre di meno, quando la utilizziamo. Si tratta di un tema importante per tutti – chiosa Valsecchi - a maggior ragione ad alta quota».

©RIPRODUZIONE RISERVATA